



Progetto Interreg IIIB, Programma Spazio Alpino, cofinanziato dall'UE

newsletter n. 11

Novembre 2007



A marzo 2008, il progetto DIAMONT volgerà a termine. Il lavoro finale si concentra soprattutto sulla conclusione dei workshop nelle regioni test, l'elaborazione dei risultati e lo sviluppo di una breve filmato documentario sulle regioni test. Inoltre sono in corso altri ambiziosi sottoprogetti tra cui un atlante nel quale presentare i risultati delle ricerche a livello panalpino sugli indicatori. In ottobre 2007 presso il convento sul Monte Sacro ad Andechs presso Monaco si è svolto un incontro durante il quale è stata pianificata la conclusione di tutti questi progetti. I risultati dell'intero progetto verranno presentati e discussi con il pubblico interessato nel corso della conferenza finale del 1° febbraio 2008.

Incontro di progetto ad Andechs

In ottobre 2007 i partner del progetto DIAMONT si sono ritrovati nelle sale convegno del convento benedettino ad Andechs presso Monaco per il sesto incontro di progetto. Tra gli argomenti principali di questo incontro ci sono stati tra l'altro i workshop eseguiti in sei regioni test in cinque paesi alpini. In primo luogo sono stati presentati i workshop già svolti e le problematiche delle varie regioni emerse durante tale prima sessione di workshop. Le problematiche variano molto tra le diverse regioni test e altrettanto varieranno le diverse soluzioni per lo sviluppo regionale sostenibile nelle Alpi presentate

I partner del progetto

dai diversi partner. Dato che a livello tematico i due workshop fanno riferimento l'uno all'altro e benché si siano svolti nel corso di due pacchetti di lavoro (WP10 e WP11), tutti i partner hanno convenuto sul fatto di riassumere e rappresentare i risultati in un unico rapporto finale. L singole regioni test, i workshop e le interviste con i diversi stakeholder delle regioni saranno presentati in un breve filmato documentario. Il concetto di questo filmato, elaborato dai collaboratori dell'Università di Innsbruck, è stato presentato ai partner che hanno accettato di collaborarvi.



Nuovo collaboratore DIAMONT a Innsbruck

Da settembre **Vinzenz Mell** è entrato a far parte del team DIAMONT e lavora ad un DVD interattivo compreso tra le componenti da consegnare a fine progetto. Al momento sta assemblando un breve filmato sulle sei regioni test, i workshop e le interviste svolte.



Dopo quattro anni come operatore fotografico a Monaco, Mell ha deciso di studiare geografia a Innsbruck ed ha ormai superato il primo biennio. Oltre studiare lavora come fotografo freelance e si interessa soprattutto del metodo del reportage, perché gli piace raccontare fatti della realtà quotidiana. Negli ultimi tempi si occupa maggiormente di immagini in movimento e spera, in futuro, di riuscire ad integrare nei suoi documentari un punto di vista di carattere geografico.

Del progetto DIAMONT lo ha colpito soprattutto l'idea di voler trasmettere i risultati di complesse ricerche utilizzando il filmato come mezzo di comunicazione ed è lieto di impiegare tutto il suo know-how per realizzare tale idea.

Il signor Weißgerber del Ministero bavarese per l'Ambiente, la sanità e la tutela del consumatore e membro del comitato permanente della Convenzione delle Alpi ha seguito la presentazione dei workshop nelle singole regioni test dimostrando un forte interesse per i risultati conseguiti. Le esperienze raccolte durante tali

Indice

6° incontro di progetto ad Andechs.....	1
Gap, Francia.....	2
Indicatori: esperienze nella regione test francese.....	3
Idrija, Slovenia	4
Immenstadt, Germania.....	5
Tolmezzo, Italia.....	6
Traunstein, Germania.....	7
Waidhofen an der Ybbs, Austria.....	8
Atlante delle Alpi.....	9
Conferenza finale di DIAMONT.....	10

workshop e gli sviluppi in queste regioni sarebbero molto importanti per la Convenzione delle Alpi e dovrebbero essere documentate di conseguenza.

Altro argomento trattato sono la banca dati di DIAMONT e i dati che saranno inseriti. Al momento contengono tutti gli indicatori elaborati durante il pacchetto di lavoro 7 nonché gli strumenti raccolti da tutti i partner

nel corso del pacchetto di lavoro 9. Tali strumenti sono documentati a mezzo di esempi di pratica utili per facilitare la ricerca di strumenti adatti a promuovere lo sviluppo sostenibile regionale. Una volta terminato il progetto, la banca dati verrà messa a disposizione del pubblico. L'incontro si è concluso con un'interessante visita guidata del convento.

Secondo workshop nella regione del mercato del lavoro di Gap, Francia, il 14 novembre 2007.

Linee guida strategiche per cooperazioni più efficienti – coordinato da Vincent Briquel,
CEMAGREF

Con il secondo workshop nella regione "Pays Gapençais", la sessione di workshop di DIAMONT si è conclusa. Si è svolto il 14 novembre e vi hanno partecipato 22 rappresentanti della politica e dell'amministrazione regionale. I partecipanti sono stati invitati a presentare le loro esperienze nell'implementazione degli strumenti, soprattutto in funzione di una collaborazione intercomunale.

Il primo workshop ha individuato i problemi che rappresentano il prezzo dello sviluppo regionale. Questa realtà si esprime in un forte afflusso e la creazione di molti posti di lavoro. L'attrattività della regione è dovuta da un lato alla sua caratteristica urbana con una buona offerta di lavoro, servizi e amministrazione, dall'altro alla sua ottima vivibilità con una specifica offerta di attività sportive quali lo sci e la vela. Tali sviluppi, tuttavia, lasciano aperta la questione della sostenibilità. In questo senso, ad esempio le diverse idee di utilizzo degli spazi portano a tensioni e conflitti nella regione. Gli approcci che mirano a sviluppare la regione in maniera armonizzata e senza intaccare la qualità della vita, mettono duramente alla prova i rapporti tra i comuni. La maggior parte di questi comuni collabora all'interno delle proprie strutture locali. I tentativi di dare alla regione una struttura collettiva e stabile, al contrario, finora sono stati vani. I sindaci di comuni più piccoli, infatti, non considerano necessario provare strutture più ampie all'interno delle quali Gap potrebbe svolgere un ruolo determinante. Alla luce di tale situazione il secondo workshop si è concentrato maggiormente sulla collaborazione all'interno della regione e sulle strategie per mettere in atto tale collaborazione. Dalle discussioni sono emerse due strategie complementari: da un lato l'ottimizzazione degli strumenti d'informazione e delle infrastrutture per organizzare e diffondere le conoscenze che si occupano soprattutto dei problemi della regione; dall'altro la creazione di un clima comunicativo più proficuo all'interno della regione, in modo da rendere più efficaci gli strumenti in mano a diversi servizi. Va da sé che le strategie rappresentano delle linee guida

generali per le azioni future, ma i partecipanti hanno portato anche alcuni esempi: le informazioni riguardo ad immobili inutilizzati per aziende potrebbero essere collegate ad altre riguardo a terreni agricoli in vendita. In vista dello scambio di strumenti sarebbe un esempio di buona pratica collegare i diversi servizi che lavorano con questi strumenti, in modo da sfruttare insieme le possibilità tecniche e forse rendere l'implementazione degli strumenti più razionale. A tal fine sarebbe necessario creare una centrale che risponda alle esigenze della popolazione locale e delle aziende e instaura con loro uno stretto rapporto.

In effetti la discussione si è concentrata soprattutto sulla caratteristica complementare di alcuni strumenti e sui modi per attuarli in maniera efficace. Per utilizzare le aree in maniera integrata e impiegare miratamente gli strumenti di sviluppo sarebbero necessarie entrambe le strategie. Questo vale ad esempio per la Communauté d'Agglomération di Gap e SCOT, il piano di sviluppo regionale integrato che, a causa di titubanze a livello locale è ancora in fase preparatoria, ma che i partecipanti hanno considerato auspicabile per gestire uno sviluppo sostenibile nella regione.

Al momento è necessario rendere i risultati dei workshop operativi e concreti. In seguito alla discussione uno dei sindaci presenti ha proposto di porre i tre seguenti punti prioritari sull'ordine del giorno degli stakeholder:

- istituire un osservatorio del prezzo di terreno ed elaborare uno statuto per la politica dell'utilizzo delle aree,
- istituire un centro di mobilità che sperimenta il metodo del car sharing e altre possibilità di trasporto per l'intera regione;
- sviluppare una perizia, entro i prossimi 6 mesi, riguardo ai possibili metodi per portare in regione aziende d'alto livello.

I prossimi passi del processo saranno decisi solo dopo le elezioni del 2008.

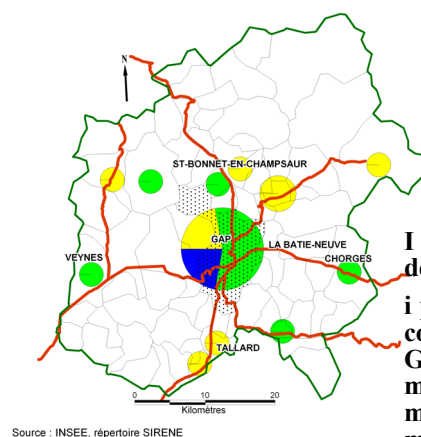
I pacchetti di lavoro 7 e 8 erano incentrati soprattutto sulla questione degli indicatori che hanno svolto un ruolo importante anche nei pacchetti seguenti, sebbene non così decisivo. Nel corso del WP9 è stato chiesto ai partner di esprimere il loro giudizio riguardo al ruolo che attribuiscono agli indicatori nell'osservazione dell'implementazione degli strumenti analizzati. Il WP10 è cominciato con la scelta delle probabili regioni test: il metodo dell'individuazione di regioni del mercato del lavoro richiedeva delle regole da impiegare nel lavoro con gli indicatori del WP8. Anche nelle analisi di contesto effettuate in tutte le regioni sono stati usati degli indicatori del WP8 in cui integrare dei dati nazionali. Tuttavia le analisi di contesto non si sono limitate solo a informazioni di tipo quantitativo. Argomento principale dei workshop erano comunque i problemi principali del piano di utilizzo delle aree, le possibili soluzioni a tali problemi e infine il ruolo del metodo partecipativo come passo verso una progettazione più efficiente dell'utilizzo delle aree.

Durante tali discussioni i dati e gli indicatori hanno svolto un ruolo secondario a causa del loro carattere restrittivo. Le informazioni disponibili si basano su dati generici che non rivelano molto riguardo alle questioni specifiche delle Alpi e confrontano periodi predefiniti che spesso nascondono l'inversione di marcia di determinati fenomeni. Inoltre gli indicatori di DIAMONT sono stati elaborati per il livello comunale trascurando quindi fenomeni rilevanti a livello intercomunale. In Francia tali fenomeni sarebbero ad esempio i cambiamenti nell'utilizzo delle aree o l'aumento dei prezzi degli immobili. Inoltre il confronto con il restante spazio alpino o con altre regioni che rappresenta uno dei compiti maggiori collegati agli indicatori svolge un ruolo secondario se i fenomeni da individuare rappresentano in ogni regione differenti aspetti parziali di un problema. Infine, le definizioni statistiche come ad esempio cos'è un contadino, un abitante, un disoccupato ecc. si basano su nozioni scientifiche. Spesso tali definizioni si contrappongono fortemente alle definizioni intuitive che non devono mai essere considerate al di fuori del loro contesto socio-politico.

Il primo workshop nella regione test francese, il Pays Gapençais, ha permesso di osservare più attentamente alcuni aspetti degli indicatori trattati già nel corso dei WP7 e WP8, e di rilevare i problemi principali e le aspettative adeguate alle diagnosi basate su indicatori. Prima delle discussioni ci sono state delle brevi presentazioni di indicatori scelti dall'analisi del contesto limitata alla diagnosi territoriale che ha permesso di individuare degli

sviluppi decisivi nella regione. La scelta degli indicatori è partita tra l'altro dalle liste di fenomeni elaborate nel corso del WP7. I fenomeni dovrebbero permettere di creare un quadro in cui individuare le tendenze principali nelle Alpi. Gli indicatori nazionali sono stati poi presi in considerazione nell'analisi del contesto, quando non era possibile attribuire esplicitamente gli indicatori del WP8 ai fenomeni considerati rilevanti per la regione.

Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere un giudizio riguardo a questi indicatori, sebbene ben consapevoli dei limiti degli stessi indicatori. Inizialmente è emerso che una rappresentazione degli indicatori principali poteva dimostrare effettivamente degli inequilibri spaziali in una regione e confermare delle stime intuitive. La regione è composta da un centro e da più gruppi di piccoli comuni rurali. Le ragioni dei partecipanti hanno contribuito ad analizzare più attentamente degli aspetti problematici e, in alcuni casi, ad affinare gli indicatori. Altri indicatori di cui non si è discusso sono stati tralasciati, dato che si presume che, non essendo stati discussi, tali indicatori



I risultati dell'analisi del contesto:

i punti principali per il commercio nel "Pays Gapençais": piccolo mercato (giallo), supermercato (verde) e ipermercato (blu).

non sono adatti a descrivere gli sviluppi rilevanti.

Principalmente gli indicatori hanno contribuito ad individuare dei rapporti complessi tra i gruppi tematici e i singoli argomenti che erano parte della diagnosi. Per capire meglio un determinato fenomeno è necessario analizzare sistematicamente altri fenomeni collegati a tale fenomeno da un rapporto causa-effetto. In questo senso durante la discussione si è convenuto che l'attrattività demografica e lo spazio sono da considerarsi le risorse più importanti della regione. Dato che l'attrattività demografica rappresenta un'opportunità per la regione, è auspicabile l'arrivo di nuovi abitanti. Tuttavia da tale fatto sono emersi due argomenti principali: i servizi e i posti di lavoro devono essere razionalizzati e organizzati, ma in modo tale da non intaccare la qualità della vita che è la ragione principale dell'attrattività.

Gli indicatori necessari a determinare delle nozioni

scientifiche rischiano di cadere nel dimenticatoio. Tali indicatori spianano la strada per le discussioni durante le quali si identificano e analizzano degli aspetti

problematici e penetrano così nell'ambito sociale. Tuttavia per farlo necessitano di una spinta esterna e devono essere indirizzati come nel primo workshop.

Secondo workshop nella regione del mercato del lavoro di Idrija, Slovenia il 23 ottobre 2007.

Strategia per uno sviluppo del comune a lungo termine
Coordinato da Janez Nared e Nika Razpotnik, AMGI

Al secondo workshop hanno partecipato tredici rappresentanti di diverse istituzioni pubbliche. La metà di loro aveva già partecipato al primo workshop e avevano quindi determinate aspettative dal secondo incontro riguardo alla soluzione di conflitti con gli strumenti adeguati. Il numero di partecipanti era abbastanza alto da poter adottare il metodo del "World Café". Durante la seconda parte del workshop però si è sviluppato un vero e proprio dibattito in seguito al quale il team è tornato al metodo della riunione plenaria. Durante tale riunione si è fatto in modo che potessero prendere la parola tutti i partecipanti, non solo quelli più eloquenti. Gli argomenti principali erano la soluzione dei problemi più urgenti e dei possibili conflitti con l'aiuto di diversi indicatori proposti, la stima della loro applicabilità con le condizioni locali e la definizione delle condizioni di utilizzo. Gli strumenti sono stati in parte proposti dai partecipanti del primo incontro in giugno e in parte dai

partner di DIAMONT sloveni sulla base dei risultati del primo workshop. Gli argomenti principali: durante la prima sessione il team di DIAMONT ha definito le basi e le condizioni per una strategia per lo sviluppo del settore turistico del comune di Idrija.

Durante la seconda sessione i partecipanti hanno presentato i loro concetti e le loro idee riguardo ai futuri sviluppi di Idrija cercando di elaborare una strategia per



I partecipanti del secondo workshop di Idrija

uno sviluppo a lungo termine del comune sloveno. Durante la terza parte del workshop sono state discusse e confrontate le diverse forme di collaborazione tra i comuni a livello intercomunale. DIAMONT aveva presentato degli strumenti come base per la collaborazione, come ad esempio un pool regionale di zone produttive e industriali, zone produttive intercomunali, la fondazione di un'istituzione pubblica per promuovere la collaborazione transregionale e un "Contrat de Pays". Ultimo obiettivo del workshop era quello di trovare una soluzione ai potenziali conflitti dovuti ad un'identità regionale debole, squilibri tra città e zone rurali, tensioni tra le due aziende principali site nel comune e l'isolamenti geografico. In questo contesto i partecipanti hanno valutato dei possibili strumenti per offrire le aree necessarie all'industria e alla costruzione di abitazioni: misure di sviluppo urbano, catasti dei settori industriali e immobili commerciali vuoti e fondi per l'acquisto di aree edificabili. Particolare attenzione è stata data alla questione di come armonizzare maggiormente le diverse idee di sviluppo dei partecipanti, soprattutto dei rappresentanti del comune, del settore economico e degli enti per lo sviluppo regionali. Infine si è discusso anche dell'ampliamento urbano su zone agricole meno fertili e aree lungo le sponde del fiume e della presentazione della formula standard per la valutazione dello "sviluppo organico" di aree residenziali.

I risultati principali: la struttura economica unilaterale

Nuova collaboratrice DIAMONT a Lubljana

Nika Razpotnik è entrata a far parte del team di DIAMONT appena in settembre 2007, ma comunque in tempo per l'ultimo incontro di Monaco, dove ha potuto conoscere gli altri partner e membri e apprezzare la loro attitudine positiva e il loro efficace lavoro di team. Nika partecipa al progetto organizzando i workshop nelle regioni test slovene e collaborando al rapporto finale e alla presentazione dei risultati dei workshop.



Nika ha molti, a volte forse anche troppi interessi. Le piace fare ricerche, stabilire collegamenti ed effettuare confronti e cerca dei possibili rapporti "nascosti" tra cose all'apparenza completamente diverse tra loro. Questo è anche il motivo per cui è diventata geografa. Del suo lavoro le piace il lato pratico e la possibilità di combinare diverse discipline. La sua attività di ricerche è focalizzata soprattutto sulla geografia sociale ed economica e lo sviluppo territoriale.

Nika fa parte dei giovani ricercatori dell'AMGI ed è laureanda in pianificazione territoriale presso la facoltà di ingegneria edile e geodetica di Ljubljana.

di Idrija è particolarmente a rischio. Nel caso di una recessione la situazione per il comune potrebbe diventare critica. È quindi molto importante cercare e sviluppare nuove possibilità economiche. Idrija presenta un forte potenziale nell'ambito turistico grazie alla sua lunga storia nel settore delle miniere, le zone naturali circostanti attraenti e la forte tradizione nella realizzazione di merletti. Per i partecipanti è importante creare un'offerta di alta qualità e portare nel comune gli ospiti che si fermano più giorni. Tuttavia per promuovere il turismo sarebbe necessaria la collaborazione da parte della popolazione locale. Inoltre sarebbe opportuno collaborare anche con gli altri comuni vicini. Tuttavia i partecipanti si sono detti un po' scettici riguardo ad una cooperazione con gli altri comuni, avendo finora

fatto esperienze piuttosto negative in quest'ambito. Nel corso della storia il comune si è sempre trovato nelle zone marginali della regione. Al momento Idrija mira solo ad essere considerata partner equiparato dato che in città sono collocate delle funzioni centrali. Sono solo pochi i settori in cui è stata individuata una dipendenza dalla collaborazione intercomunale: la creazione di zone produttive intercomunali, dato che alcuni comuni, a differenza di Idrija, hanno a disposizione vaste zone, la promozione del turismo e l'utilizzo comune di apparecchiature. Chi può aiutare questa regione test a realizzare i propri obiettivi economici? Fonti potenziali sono il comune, il governo e l'UE, sebbene i partecipanti facciano affidamento soprattutto sulla propria creatività e la loro forte volontà di raggiungere gli obiettivi posti.

Secondo workshop nella regione Alpsee-Grünten, Germania il 14 settembre 2007.

Gestione delle aree e sviluppo commerciale

VCoordinato da Konstanze Schönthaler, Stefan von Adrian-Werburg e Andreas Raab, Bosch & Partner GmbH

Il 14 settembre 2007, nella regione Alpsee-Grünten si è svolto il secondo workshop di DIAMONT con i rappresentanti della politica e dell'amministrazione comunali. In riferimento ai risultati conseguiti durante il primo workshop, il secondo si è focalizzato soprattutto sull'elaborazione di linee guida di un profilo delle ubicazioni per lo sviluppo delle zone produttive e la valutazione generica delle aree disponibili.

Durante la prima parte del workshop si è discusso dell'immagine della regione Alpsee-Grünten nel settore produttivo e industriale e delle sue idee e visioni per lo sviluppo futuro. Le maggiori opportunità sono considerate nei due settori industriali dell'elettrotecnica e della meccanica che finora hanno saputo creare notevole valore e molti posti di lavoro. Inoltre è necessario sfruttare maggiormente le potenzialità del lato "rurale" della regione quali l'industria forestale e del legno e quella del latte. Nell'insieme dalla discussione è emerso tuttavia che le considerazioni fatte finora riguardo al futuro sviluppo produttivo della regione sono ancora poco visionarie e sistematiche.

Sulla base di una cartina delle aree disponibili attualmente e in futuro, durante la seconda parte del workshop si è effettuata una valutazione generica dell'offerta e della domanda di aree produttive e industriali. I partecipanti hanno discusso di come e in che misura la progettazione dell'utilizzo delle aree abbia finora influito davvero sullo sviluppo del comune. Tale strumento è utilizzato molto soprattutto per lo sviluppo delle aree residenziali, benché vi siano delle mancanze nella progettazione strategica e nella messa a disposizione di aree produttive e industriali e nella qualità richiesta dalle aziende.

Non sono solo i comuni più piccoli a riconoscere forti difficoltà nell'elaborare da soli una strategia a lungo termine per lo sviluppo delle zone produttive e industriali. Per far fronte a tale difficoltà, i comuni mirano a collaborare unendo le loro forze, in modo da rafforzare la propria competitività a livello regionale. Esponendo tali considerazioni tutti hanno convenuto sul fatto che il problema maggiore della cooperazione sarà rappresentato dai dettagli amministrativi e soprattutto finanziari.



I partecipanti del secondo workshop nella regione Alpsee-Grünten



Per dare degli input per una futura cooperazione più intensa, durante la discussione del workshop sono stati elaborati solamente gli strumenti atti a gestire lo sviluppo regionale che presentano degli elementi di una collaborazione intercomunale.

La possibilità di creare un piano per l'utilizzo delle aree regionale, così come è in uso con esiti molto positivi in Germania, è stata presa con scetticismo dalla maggior parte dei partecipanti. Inoltre, non si aspettavano impulsi positivi per una collaborazione più forte tra i comuni

nemmeno dalla pianificazione regionale. Tra tutti gli strumenti presentati per una collaborazione intercomunale nel settore produttivo, è stato soprattutto il pool regionale di aree produttive a destare forte interesse. In generale, comunque, la base per una buona collaborazione fra i comuni è stata riconosciuta unanimemente nell'accurata analisi delle esigenze e un buon lavoro di pubbliche relazioni.

In conclusione del workshop è stata elaborata una tabella di marcia per gli sviluppi futuri della collaborazione. Innanzitutto saranno informati gli assessori comunali riguardo agli esiti dei workshop e le attività emerse. Inoltre sarà istituito un gruppo di lavoro che dirige i prossimi passi. Il portavoce di tale gruppo di lavoro è stato scelto già durante il workshop e un primo incontro di questo gruppo di lavoro è stato fissato per metà novembre.

Secondo workshop nella regione Tolmezzo, Italia il 23 ottobre 2007.

Collaborazione transregionale

Coordinato da Loredana Alfaro e Marco Zumaglini, UNCEM

Il secondo workshop è stato organizzato assieme al progetto Interreg IIIB WAREMA in modo da partecipare anche le autorità locali, coinvolte nel progetto WAREMA. A questo secondo workshop hanno quindi partecipato complessivamente 17 persone, tra cui un sindaco, i rappresentanti di tre comunità montane e un assessore comunale.

Nel corso del primo workshop, tutti i partner del progetto DIAMONT hanno individuato come argomento comune l'inefficienza della collaborazione transregionale. Due conseguenze di tale carenza individuate a Tolmezzo sono le ridotte capacità nella pianificazione territoriale e la presenza di strumenti di pianificazione insufficienti. Inoltre, altri due fattori importanti che contribuiscono ai conflitti nell'ambito della gestione del territorio sono processi decisionali poco trasparenti e una partecipazione troppo bassa.

Il team di DIAMONT ha cercato di focalizzare la discussione soprattutto sui veri problemi della regione e identificare gli strumenti adatti a cercare possibili soluzioni:

- 1) creazione di un comitato per gli stakeholder della regione in modo da trattare argomenti inerenti il settore della gestione delle aree;
- 2) creazione di una rete settoriale per promuovere lo sviluppo sostenibile (strumento transnazionale: pool regionale di aree produttive, Germania);
- 3) creazione di una banca dati transregionale (definizione di una banca dati del know-how comune);
- 4) partecipazione di esperti per sviluppare degli scenari e delle visioni comuni (strumento transnazionale: deliberazione della politica fondiaria, Germania);
- 5) integrazione degli strumenti di pianificazione disponibili in un insieme di strategie collettive per la pianificazione territoriale orientato allo sviluppo sostenibile (strumento transnazionale: SCOT, Francia).

I partecipanti del secondo workshop a Tolmezzo



Riguardo alla collaborazione transregionale sono stati soprattutto gli esperti ad affermare che gli accordi di collaborazione provvisori e volontari stabiliti negli ultimi tempi tra i comuni (soprattutto i cosiddetti ASTER) si sono rivelati inefficaci. Anche la concorrenza tra i comuni e le valli in quest'ambito svolge un ruolo di notevole importanza. Una collaborazione debole fra i comuni ha per conseguenza una maggiore esposizione degli stessi alle pressioni politiche provenienti da livelli più alti ovvero dallo stato, il che impedisce a sua volta di stabilire una strategia comune per lo sviluppo sostenibile. I rappresentanti del settore politico locale hanno spiegato che sono state fondate complessivamente sei associazioni intercomunali nella zona superiore del Tagliamento e che si è registrata una forte partecipazione della popolazione ai processi decisionali inerenti la pianificazione di servizi in ambito sociale. Inoltre sono state nominate altre partecipazioni: sono stati fondati diversi comitati e associazioni volontarie dedicate alla tutela dell'ambiente a rischio, soprattutto del sistema fluviale del Tagliamento. La recente proposta di creazione di una riserva naturale potrebbe tra l'altro sostenere in maniera duratura anche l'economia locale. Per la regione sarebbe importante da un lato superare gli svantaggi causati dalle aree estremamente ridotte di alcuni comuni, e dall'altro trovare delle strategie per rafforzare le collaborazioni transregionali inefficienti. In questo senso sono state presentate le seguenti potenziali soluzioni:

- 1) una banca dati facilmente accessibile e standardizzata, aggiornata costantemente;
- 2) strutture ufficiali e riconosciute dalla politica per promuovere la partecipazione della popolazione;
- 3) uno strumento strategico di pianificazione spaziale per lo sviluppo sostenibile in grado di unire le diverse misure dai più disparati settori specifici della politica.

Zweiter Workshop in der Region Traunstein/Traunreut, Deutschland am 18. Oktober 2007.

Gestione delle aree regionale: dall'analisi dei problemi alle diverse possibilità di azione

Coordinato da Stefan Marzelli, Florian Lintzmeyer, Claudia Schwarz, ifuplan

In riferimento ai risultati del primo workshop in giugno 2007, il secondo incontro si è concentrato soprattutto sulle possibili collaborazioni tra i comuni nell'ambito della gestione delle aree. Durante la prima sessione si è discusso sui possibili settori in cui instaurare delle cooperazioni e gli obiettivi di tali cooperazioni. I partecipanti sono giunti alla conclusione che definire degli obiettivi a livello intercomunale o regionale è auspicabile ma non realizzabile in breve tempo e che l'idea rappresenta una prospettiva a medio o lungo termine. La collaborazione tra i comuni nell'ambito dell'utilizzo degli spazi è importante per lo scambio di informazioni, l'equilibrio finanziario, il traffico regionale e il commercio al dettaglio. Una simile collaborazione contribuirebbe anche ad eliminare delle strutture che causano impedimenti. Un'ottima opportunità è rappresentata dall'ampliamento della collaborazione intercomunale sulla base di una cooperazione già avviata, soprattutto nel settore del turismo e della cultura.

Durante la seconda sessione si è discusso della base di informazioni adeguata per lo sviluppo delle aree. Per dare degli input alla discussione sono stati presentati diversi strumenti di aiuto per stimare realisticamente la futura necessità di aree (ad esempio catasto di aree in utilizzate, analisi delle esigenze per il settore produttivo e residenziale, sviluppo demografico ecc.). L'obiettivo era quello di discutere su quali dati si basano le decisioni inerenti le risorse di aree e se tali dati siano sufficienti o meno, tenendo sempre presente, anche in questa sessione, la questione di una decisione intercomunale.

Durante la discussione è stato manifestato un forte interesse per un catasto delle aree inutilizzate in applicazione GIS che secondo la maggior parte dei presenti dovrebbe essere realizzato su scala più ampia di comune (eventualmente a livello di circoscrizione). Al momento non vi è ancora uno strumento adatto a stimare la richiesta futura di aree in maniera sistematica. La città di Traunstein in quest'ambito rappresenta un'eccezione, avendo eseguito per il proprio piano di utilizzo delle aree un'estrapolazione delle richieste degli ultimi anni considerando diversi scenari. Le aree residenziali e produttive sono designate soprattutto in base all'offerta e senza analizzare le richieste potenziali.

Migliorare la base di informazioni rappresenterebbe quindi il prossimo passo, soprattutto per alcuni settori importanti quali il turismo e l'industria

produttiva.

Durante la terza sessione ifuplan ha presentato il "pool di aree produttive" e lo "Schéma de Coherence Territorial (SCOT)" (Francia) e tracciato un possibile metodo di procedimento per una collaborazione intercomunale nell'ambito della gestione delle risorse di aree in regione. Dalla discussione da un lato è emerso un forte interesse per una collaborazione volontaria, ad esempio nell'ottimizzazione della base di informazioni, ma dall'altro è stato rilevato che al momento in regione gli accordi vincolanti non sono considerati realistici. La maggior parte dei partecipanti guarda con scetticismo una pianificazione dell'utilizzo degli spazi comune così com'è praticata in Francia nel quadro dello SCOT. Al momento una raccolta delle aree produttive come nell'esempio presentato del pool di aree produttive di Neckaralb nella regione Traunstein non è considerata realizzabile. Come punto di partenza per una collaborazione tra i comuni si è proposto di ricollegarsi a cooperazioni già avviate come ad esempio quelle nel settore del turismo o l'associazione per la gestione delle acque

I partecipanti del secondo workshop di Traunstein



reflue e dell'ambiente Chiemsee. Principalmente i workshop realizzati nel quadro del progetto DIAMONT sono stati considerati un ottimo inizio per una collaborazione intercomunale più forte e il processo di discussione che ha coinvolto

diverse istituzioni e aree di responsabilità è stato apprezzato ampiamente. Condizione decisiva per il futuro sarebbe la presenza di un gruppo di “sindaci visionari” che continuano in questa direzione dando vita ad un processo di lavoro. In seguito sarà possibile fissare degli obiettivi a lungo termine, ampliare la base di informazioni e utilizzare meglio in maniera collettiva le risorse regionali.

In seguito al workshop il sindaco della città di Traunstein ha inaugurato la mostra itinerante “Come abitare? Dove vivere? Risparmiare spazi e guadagnare qualità” del Ministero bavarese per l’Ambiente, organizzata da ifuplan come programma secondario del workshop. Tale esposizione, rimasta aperta fino al 26/10/07 presso il municipio di Traunstein, ha suscitato un forte interesse tra i partecipanti del workshop.



I partecipanti del secondo workshop visitano la mostra itinerante: “Come abitare? Dove vivere? Risparmiare spazi e guadagnare qualità” del Ministero bavarese dell’Ambiente

Zweiter Workshop in der Region Ybbsitz, Österreich am 12. September 2007.

Strategie für eine langzeitliche Entwicklung der Region

Veranstaltet von Axel Borsdorf und Valerie Braun, UIBK

Complessivamente a questo workshop hanno partecipato 8 persone presso il museo della lavorazione del ferro di Ybbsitz che in questa regione vanta una lunga tradizione. Il sindaco di Ybbsitz ha messo a nostra disposizione le sale per il secondo workshop. Durante il primo workshop nella regione del mercato del lavoro di Waidhofen an der Ybbs sono emersi quattro argomenti principali. In seguito i partecipanti del primo workshop hanno scelto due di questi argomenti in un sondaggio via mail:

- 1) gestione delle aree sovraregionale
- 2) concetto di mobilità sovraregionale con l’integrazione del traffico dovuto a lavoro, studio e commercio
- 3) miglioramento delle infrastrutture educative in collaborazione sovraregionale e rafforzamento e ampliamento della rete dei trasporti locale
- 4) adattamento dell’offerta turistica della regione alla richiesta futura in vista dei cambiamenti climatici nell’intero spazio alpino.

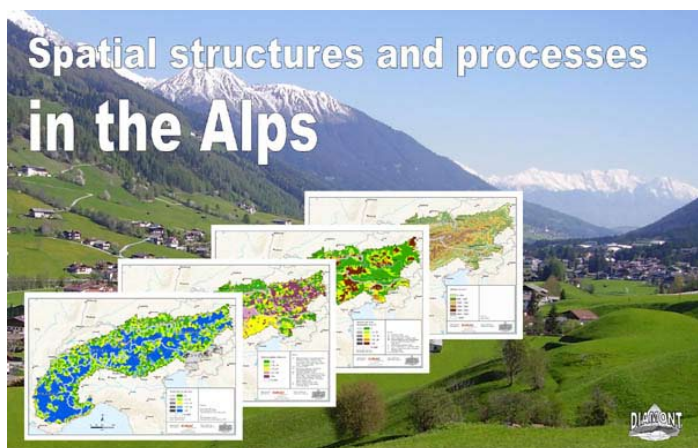
La prima presentazione concerneva il miglioramento delle infrastrutture educative. Si è proposto di ampliare le ottime infrastrutture presenti in modo da far fronte alla “fuga di cervelli” concernente soprattutto le persone giovani verso le città universitarie di Vienna e Linz e creare ulteriori posti di lavoro qualificati per la regione. In questo senso si è avanzata la proposta di aprire una scuola politecnica per l’assistenza geriatrica. Una scuola professionale di questo tipo fino ad ora esiste solo in Germania e potrebbe rappresentare un’ottima opportunità per la regione all’interno dell’Austria e anche oltre. I partecipanti presenti hanno mostrato un forte interesse

per quest’idea dando vita ad un’accesa discussione in seguito alla presentazione. L’idea poi è stata ampliata ad un centro tecnico nel Mostviertel nel quale anche gli operai specializzati operanti nelle aziende locali potrebbero trovare ottime possibilità di formazione professionale. Dato che durante il prossimo periodo LEADER+ cui parteciperanno 25 comuni (dal 2008 al 2013) uno degli argomenti principali sarà “insegnare e imparare nella regione”, tale idea sarà integrata nella domanda di progetto.

Un’ulteriore discussione concerneva la “gestione delle aree sovraregionale”. A tale proposito le idee dei partecipanti sono state di diversa natura. Nei singoli comuni si tenta di effettuare una valutazione dello stato attuale delle infrastrutture, ma un’analisi sovraregionale sarebbe auspicabile. In quest’ambito si è parlato della creazione di nuove strutture per il tempo libero che potrebbero essere costruite e utilizzate a livello intercomunale. Complessivamente anche questo workshop ha suscitato un forte interesse. Inoltre, il fatto di integrare nella discussione l’idea della scuola politecnica, per DIAMONT rappresenta un successo notevole.



I partecipanti del secondo workshop di Ybbsitz



Le Alpi si trovano al centro dell'Europa e rappresentano la più grande e probabilmente anche la più importante catena montuosa di questo continente. E in quanto tale sono anche spesso al centro di accese discussioni: il traffico di transito, i cambiamenti climatici, lo sviluppo del turismo e le conseguenze del mercato globale sono solo alcuni degli argomenti citati continuamente in relazione alle Alpi. In un primo momento nasce quindi spontanea la domanda sul perché che non vi sia ancora un Atlante delle Alpi con il quale spiegare tali argomenti in maniera obiettiva. Tuttavia, osservando più attentamente, ci si accorge delle numerose questioni che creano difficoltà nella creazione di un simile strumento. Dove cominciano e dove finiscono le Alpi? L'orografia fornisce sufficienti informazioni riguardo alle strutture spaziali delle Alpi? Le Alpi sono statiche o è possibile riscontrare continui e diversi cambiamenti nella natura, la cultura e la struttura demografica, economica e sociale? A tutte queste domande la creazione di un Atlante delle Alpi deve dare una risposta. Altra difficoltà è rappresentata da una serie di problemi di metodo che rendono complicata l'armonizzazione dei dati. Nelle statistiche ufficiali dei paesi alpini, infatti, i dati sono denominati diversamente, definiti in maniera divergente e in parte rilevati in periodi diversi. Ne consegue che è ormai da tempo necessario creare una cartografia capace di dare delle risposte a tutte queste domande e che inviti a studiare le enormi differenze strutturali di questo ambiente e i cambiamenti rapidi che lo caratterizzano.

Il team di DIAMONT è ora ad un passo dalla conclusione di tale ambizioso progetto. Il gruppo di lavoro è composto da studiosi che hanno già fatto valide esperienze in progetti a livello alpino, di esperti e ricercatori dei singoli paesi alpini. Tutti loro hanno contribuito a rilevare i dati, elaborare e interpretare le cartine realizzando questa cartografia. La realizzazione vera e propria però è stata resa possibile grazie al cofinanziamento dell'UE e

dei paesi aderenti, prima di tutti l'Italia. L'Atlante delle Alpi conterrà oltre 90 cartine inerenti l'ambito sociale, economico ed ecologico. Argomenti come la situazione economica, lo sviluppo delle aree residenziali, la frammentazione del paesaggio o la situazione del mercato del lavoro sono rappresentati con più di un indicatore e interpretati dagli esperti. Inoltre tali informazioni sono analizzate nel quadro del dibattito sulla sostenibilità e si concentrano soprattutto su poche ma quanto più espresive cartine. In questo senso l'Atlante permetterà a tutti i responsabili di prendere le loro decisioni, sia a livello locale, regionale, nazionale che internazionale, basandosi su informazioni e dati scientifici.

Nuova collaboratrice DIAMONT a Innsbruck

Da ottobre **Brigitte Scott** è entrata a far parte del team di DIAMONT. In qualità di traduttrice aiuta i colleghi a redigere in lingua inglese i rapporti, le newsletter e l'Atlante delle Alpi.

Dopo la laurea in anglistica e germanistica, Brigitte ha vissuto per molti anni in Inghilterra dove ha lavorato come insegnante e traduttrice, facendo esperienza con gli argomenti più disparati, da contenuti prettamente tecnici a testi sulla cucina giapponese. Oltre che con le sue competenze in ambito linguistico, Brigitte partecipa al progetto DIAMONT anche con il suo interesse per le questioni sociali e politiche e le sue esperienze con testi inerenti l'economia in alta montagna. Brigitte ha già lavorato in precedenza con alcuni collaboratori del team di DIAMONT e anche la versione inglese del saggio "Leben in Vielfalt", pubblicato dalla casa editrice dell'Accademia Austriaca delle Scienze, è opera sua.





Conferenza

Qual è il futuro dello Spazio Alpino? In che modo si farà fronte alle nuove sfide, come ad esempio lo sviluppo dello spazio nelle regioni non omogenee e i problemi inerenti a tale questione? Quali strumenti sono a disposizione e quali possono essere sviluppati per raggiungere la sostenibilità?

Il progetto Interreg IIIb DIAMONT si è svolto in stretta collaborazione con la Convenzione delle Alpi. Il suo obiettivo era quello di creare le basi di un sistema informativo panalpino, individuare i problemi dello sviluppo regionale e aiutare a trovare delle possibili soluzioni basate su strumenti esistenti e innovativi dello sviluppo regionale. Gli elementi più importanti che hanno caratterizzato il progetto DIAMONT sono state le opinioni degli esperti, le differenze culturali ma anche le speranze, le paure e le aspettative della popolazione alpina e degli stakeholder regionali.

Durante la conferenza verranno presentati i risultati del progetto discutendo delle questioni inerenti lo sviluppo regionale, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle aree. Inoltre si valuteranno i processi esistenti da un punto di vista più ampio. Invitiamo quindi i rappresentanti del settore politico, dell'amministrazione pubblica, dell'ambito scientifico e della società civile a prendere parte attivamente alla conferenza con commenti e know-how specifico.

Durata: dalle 8:00 alle 17:00

Benvenuto

Axel Borsdorf, DIAMONT - Lead partner, Università di Innsbruck, Austria

Tilmann Märk, Vizerektor für Forschung, Università di Innsbruck, Austria

Martin Coy, decano del dipartimento Geo- und Atmosphärenwissenschaften, Università di Innsbruck, Austria

Paolo Angelini, Ministero per l'Ambiente / Focal Point italiano della Convenzione delle Alpi

Thomas Fleury, JTS Rosenheim, Germania

Presentazione del progetto DIAMONT e dei risultati

Axel Borsdorf, Austria

Ulrike Tappeiner, EURAC, Italia / Università di Innsbruck, Austria

L'importanza della Convenzione delle Alpi per lo sviluppo regionale

Marco Onida, Convenzione delle Alpi

Le differenze culturali e le questioni principali dello sviluppo regionale

Coordinamento: Astrid Bjørnsen Gurung

Martin Boesch, FWR-HSG, Svizzera

Vincent Briquel, CEMAGREF, Francia

Antonio Massarutto, Università di Udine, Italia

Marie-Christine Fourny-Kober, Francia

Discussione plenaria

Gli indicatori dello sviluppo regionale

Coordinamento: Antonia Milbert

Konstanze Schönthaler, Bosch&Partner GmbH, Germania

Erich Tasser, EURAC, Italia

Franz Rauter, Austria

Regula Imhof, Convenzione delle Alpi

Discussione plenaria

Dalla percezione individuale e i dati statistici agli strumenti per l'utilizzo delle aree

Coordinamento: Ulrike Pröbstl

Ulrike Tappeiner, Italia / Austria

Stefan Marzelli, ifuplan, Germania

Jernej Stritih, CIPRA International, Slovenia

Discussione plenaria

L'approccio dal basso verso l'alto: uno sviluppo partecipativo?

Coordinamento: Marc-Antoine Kleinpeter

Janez Nared, AMGI, Slovenia

Loredana Alfare, UNCEM, Italia

Bojan Sever, sindaco di Idrija, Slovenia

Josef Hofmarcher, sindaco di Ybbsitz, Austria

Dieter Fischer, sindaco di Burgberg, Germania

Fritz Stahl, sindaco di Traunstein, Germania

Discussione plenaria

Riepilogo e prospettive

Axel Borsdorf, Austria

Prenotazione hotel

BVi preghiamo di organizzarvi autonomamente per quanto riguarda l'alloggio. Per prenotare un hotel potete rivolgervi direttamente all'ufficio turistico di Innsbruck.

Innsbruck Tourismus, Burggraben 3, A - 6021 Innsbruck

Tel. 0043 (0)512 59850

Fax. 0043 (0)512 59859 107

www.innsbruck.info - office@innsbruck.info

Luogo della conferenza

ICT, Technikerstraße 21a, Otto Hittmair-Platz 1

Coordinamento della conferenza per i partner del progetto DIAMONT:

Axel Borsdorf e Valerie Braun

Institut für Geographie, Universität Innsbruck, Innrain 52, A-6020 Innsbruck, Österreich

Lingue della conferenza

Tedesco, italiano, francese e sloveno
(traduzione simultanea)

Sessione Poster

Invitiamo i partecipanti a presentare i risultati delle loro ricerche durante la conferenza finale di DIAMONT.

Se desiderate contribuire con un poster vi chiediamo di inviarne via mail un abstract (titolo, autori, breve descrizione) in inglese a valerie.braun@uibk.ac.at.

Registrazione

La partecipazione alla conferenza è gratuita.

Inviare la vostra iscrizione indicando nome, istituzione, indirizzo, numero di telefono e indirizzo e-mail a Valerie.Braun@uibk.ac.at oppure mandate un fax al numero +43-(0)512-507-2895.

Calendario diamont

4 e 5 ottobre 2007: 6° incontro di progetto ad Andechs presso Monaco di Baviera

12 novembre 2007: presentazione del 6° "progress report" presso MA/JTS

7° periodo di rendicontazione di DIAMONT: da settembre 2007 al 31 marzo 2008

Sito web

Il sito di DIAMONT è in lingua inglese. Dà informazioni riguardo all'obiettivo del progetto, le organizzazioni partner, il calendario e lo stato di avanzamento dei singoli WP: <http://diamont.uibk.ac.at>

Contatti e informazioni

Leadpartner e coordinatore di progetto:

Leopold Franzens Universität Innsbruck (LFUI)
Istituto di geografia, Innrain 52, A-6020 Innsbruck

Contatti:

Professor Axel Borsdorf

Tel.: 0043-(0)512-507-5400

e-mail: Axel.Borsdorf@uibk.ac.at

Dott.ssa Valerie Braun

Tel.: 0043-(0)512-507-5413

e-mail: Valerie.Braun@uibk.ac.at

Direzione scientifica:

Professoressa Ulrike Tappeiner (EURAC, LFUI)

Tel.: 0043-(0)512-507-5923 or 0039-0471-055-301

e-mail: Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at

Dott. Erich Tasser (EURAC)

Tel.: 0043-(0)512-507-5978

e-mail: Erich.Tasser@eurac.edu



Cofinanziato dall'UE - Interreg IIB, Spazio